Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 91 (2019)
Heft: 2

Artikel: Rapporto annuale 2019 del comando della polizia militare
Autor: Annovazzi, Mattia
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-867862

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 01.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

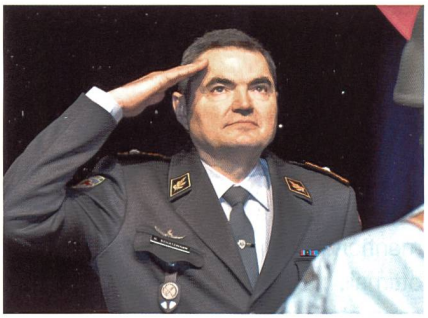
Rapporto annuale 2019 del comando della polizia militare

L'evento si è tenuto venerdì 8 febbraio 2019, eccezionalmente nella *Halle d'Aviation 2*, presso l'aeroporto di Sion, che ha accolto 500 persone, tra partecipanti e ospiti.

Esercito svizzero

colonnello Mattia Annovazzi

Il br Hans Schtzmann ha ringraziato i componenti delle formazioni professionali e di milizia della Polizia militare, gli ospiti, dal mondo della politica, delle istituzioni e dell'esercito, dei media e gli ospiti delle società di milizia e degli eserciti stranieri, per essere intervenuti nella capitale vallesana, anche *Göttikanton* della Polizia militare (PM).



1. I messaggi di saluto

Philippe Varone, sindaco di Sion, ha sottolineato che la presenza della PM a Sion ha portato un centinaio di posti di lavoro. Un importante datore di lavoro per la regione. L'arrivo della PM segue la presenza a Sion dell'aerodromo militare. Dopo la decisione del DDPS di trasferire le attività aeree nel 2012, si è formalizzata una convenzione nel 2016, in cui sono state definite le tappe concrete del completo passaggio dell'aerodromo militare alla gestione civile dopo il 2021. Non è stato un abbandono, "una rottura", visto che è rimasto lo statuto dell'aerodromo di Sion quale aerodromo alternativo delle Forze aeree per atterraggi in caso di difficoltà o in situazioni d'emergenza, nonché per operazioni temporalmente limitate, quali ad esempio gli impieghi durante il World Economic Forum. Il DDPS gestisce pure l'attuale officina per apprendisti polimeccanici (fino al 2029).
Interpreta la presenza della PM non come una "consolazione" ma come una possibilità e una sfida per la citta di Sion, che accoglie due scuole reclute all'anno, come pure le formazioni per i sottufficiali della PM. Si tratta di un migliaio di giovani che scoprono una città di 35 000 abitanti, con un patrimonio storico che si onora del premio Wakker (ricevuto nel 2013 da Heimatschutz Svizzera), città ad elevata capacità di innovazione che dispone anche di installazioni del Politecnico federale.
A livello di ombre ha citato l'aumento dell'occupazione e delle immissioni della piazza di tiro di Pra Bardy a Sion, sottolineando con favore il fatto che si è formato un gruppo di lavoro, fra tutti i partner interessati, per risolvere il problema e trovare un'alternativa a questa installazione, in modo da rispondere "alle aspettative legittime della popolazione" (N.d.R.: probabilmente la presenza dell'aviazione o già solo gli esercizi di tipo *touch & go* di F/A-18 causerebbero ben maggiori disturbi).

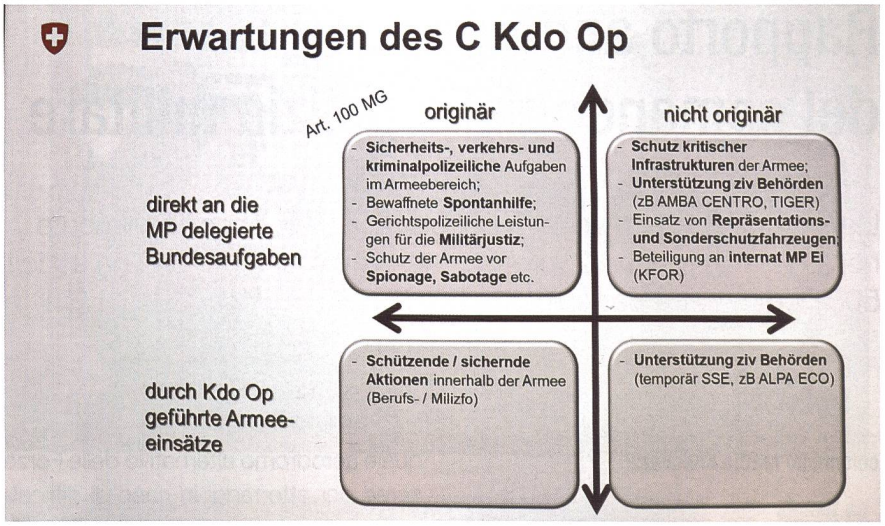
Jacques Melly, Consigliere di Stato del Canton Vallese, ha sottolineato l'adagio della PM "la nostra missione la vostra sicurezza", che può essere anche quello del Canton Vallese, in cui la sicurezza gioca un ruolo cruciale e imprescindibile (v. ad esempio le opere di messa in sicurezza e di correzione della Rhône). Il Cantone ha un territorio dalla topografia alpina particolarmente esposto a catastrofi o eventi di portata maggiore. La presenza e l'appoggio professionale dell'esercito è stato apprezzato negli ultimi anni, cui autorità e popolazione riconoscono competenza, qualità e necessità dell'istituzione. Dopo 200 anni di coabitazione armoniosa, il Canton Vallese desidera rimanere un partner privilegiato dell'esercito. Questa collaborazione contribuisce a ricadute positive per il Cantone, ma anche per l'immagine dell'esercito presso la popolazione. I problemi di migrazione bussano alla porta. Il terrorismo tocca il cuore della società e tutti gli anelli della catena di sicurezza. Si prospettano tempi di incertezza. Il nuovo "ordine", tuttavia, impone di rimanere fedeli alle nostre missioni e al nostro paese. Il ruolo dell'esercito non si limita più soltanto alla difesa come intesa durante i tempi della guerra fredda. La capacità di difendere il paese resta la competenza fondamentale, ma lo spettro degli impieghi si sono sviluppati perché le forme della minaccia si sono evolute. L'esercizio della responsabilità oggi è duro, esigente, ma indispensabile se vogliamo rimanere indipendenti e restare noi stessi. L'autorità politica deve interpellare l'esercito, ma esprimergli anche la sua riconoscenza e la sua fiducia. Nel 1744 Jean Jaques Rousseau di passaggio in Vallese ha soggiornato a Sion e ha dichiarato che "questo paese ignorato merita lo sguardo degli uomini". Oggi, circa 275 anni dopo, questo paese non è più ignorato, in ogni caso non lo è dalla PM, che ha

trovato il suo quartier generale a Sion e i cui subordinati del comandante sono principalmente vallesani.

2. Le informazioni da parte del Comando operazioni

Dopo l'esecuzione della marcia "Marignano" – riconosciuta ufficialmente come inno vallesano – da parte della musica militare, è intervenuto il **div Rolf Siegenthaler**. Quale sostituto capo del Comando operazioni, gli sono subordinati gli ambiti risorse umane, finanze, pianificazione controlling e pilotaggio, sviluppo a livello forze armate e aziendale e dottrina. È responsabile dell'istruzione dei diretti subordinati al Cdo operazioni e lavora a stretto contatto con il Cdo PM.

Le prestazioni fornite dall'esercito annualmente negli ambiti aiuto in caso di catastrofe, sussidiari di sicurezza, prestazioni di appoggio e in permanenza di promozione della pace sono giudicati dalla politica e dai destinatari senza eccezione come un successo. Gli insegnamenti confluiscono nella condotta della prontezza. Per il futuro non si conta con una riduzione dei giorni di servizio nell'ambito degli *impieghi o delle prestazioni di appoggio ad attività civili e attività fuori servizio con mezzi militari* (OACM/VUM). L'esercito, nonostante gli effettivi ridotti, potrà ancora svolgere queste prestazioni nell'ambito della sua pianificazione ordinaria.
L'appoggio delle autorità civili è una decisione politica ed è necessario. Gli organizzatori hanno bisogno dell'esercito. Parte della politica è interessata a che l'esercito sia visibile. Tuttavia, il carico derivante da questi impieghi deve rimanere ragionevole. È un fatto che l'impatto a livello civile è maggiore rispetto al plusvalore per l'esercito, in relazione ai giorni di servizio prestati. La PM è coinvolta e attiva in ogni operazione o impiego dell'esercito. Un bat PM di milizia svolge servizio per "AMBA CENTRO" e "ALPHA ECO 19", cui si aggiunge il compito permanente di polizia.



La prospettiva del 2019 riguarda sia le formazioni professionali sia quelle di milizia. A parte gli impieghi particolari, vi saranno prestazioni OACM/VUM, quelle per la promozione della pace, o quelle imprevedibili in caso di catastrofe.

Nei *compiti direttamente delegati* la PM agisce indipendentmente, rapportando al Cdo Op. Negli impieghi del Cdo Op, la PM è considerato un *High Value Asset*, essenziale anche in ambito di difesa, in particolare per via della "proporzionalità", competenza centrale proprio in caso di escalation. Un elemento decisivo sotto il profilo operativo, dunque, che riesce ad essere impiegata sullo spettro completo delle prestazioni possibili, per ripristinare ordine e sicurezza. Allenamento e formazione vanno orientati, quindi, alle valutazioni dedotte dagli impieghi svolti e a validi concetti d'impiego. Si è raccomandato che tutti i compiti direttamente delegati siano svolti in concordanza con tutti gli stakeholder, che i compiti siano portati a termine con successo, che la polizia militare sia riconosciuta come un partner affidabile e che la prontezza di base degli SM sia raggiunta, oltre all'importanza di rimanere flessibili per adattarsi ai cambiamenti (ad esempio, con riguardo al rapporto sul futuro delle truppe terrestri che sarà presentato prossimamente).

La *disponibilità del personale e la flessibilità* è stato un tema delicato dell'ultimo anno, con lo spostamento di posti di lavoro che hanno riguardato soprattutto le formazioni professionali. La PM è la formazione che ha subito i maggiori cambiamenti nell'USEs.
Stazionamenti, compiti e formazioni si sono sviluppati, ma occorre ancora coprire delle sottodotazioni, già solo a causa dell'aumentato effettivo. I passaggi di personale sono stati particolarmente sfidanti per la PM, che è passata *da un'organizzazione regionale a un'organizzazione settoriale*. Si sono lasciati stazionamenti, il Cdo PM è stato trasferito da Berna a Sion, nuovi profili sono stati disegnati e introdotti per i collaboratori, in diversi stazionamenti mancano ancora infrastrutture ottimali, alcuni (pochi) collaboratori sono stati accompagnati nel processo di scioglimento del rapporto lavorativo. Attualmente, per questi collaboratori le prospettive sono positive. C'è la speranza che nell'ambito delle nuove attività lavorative (in periodo di prova) questi collaboratori possano essere collocati in posizioni libere in seno al Dipartimento. La copertura delle sottodotazioni dovrebbe concludersi entro due anni, in modo da portare tranquillità tra i collaboratori.

Le lacune nello SM a Sion si riducono costantemente. I controllori provenienti dalle Forze aeree svolgono le loro istruzioni e potranno terminare tutti i moduli entro la fine del 2019, per poter essere poi impiegati a pieno titolo anche all'estero.

Il DDPS approverà i *nuovi piani di servizio* nel primo quadrimestre dell'anno, ciò che unificherà le regole concernenti i tempi di lavoro e gli indennizzi, anche grazie alla collaborazione efficace e costruttiva con le organizzazione del personale interessate.
La PM è una truppa "speciale" o "di specialisti", sia che si tratti di formazioni di milizia, sia professionali. La PM deve contribuire altresì al reperimento e alla formazione di nuove leve.
Continua a valere l'adagio, *senza Esercito nessuna sicurezza, senza PM nessuna sicurezza*. Senza la PM non sarà possibile affrontare le sfide che incombono giornalmente sull'esercito.

3. La retrospettiva del comandante

Il **br Hans Schtzmann** ha sottolineato in entrata che nel 2018 la PM ha svolto 184 526 giorni di servizio, suddivisi in 64 388 giorni in impieghi sussidiari ("ALPA ECO 18", "AMBA CENTRO", "SANTITÀ", "TIGER"), 93 giorni in aiuti interni in caso di catastrofe ("ALPA 2018" VD/BE), 21 275 giorni in prestazioni OACM/VUM (Eidgenössiches Pont Wettfahren, Basel tattoo, Hangsicherung Bottenwil), 1065 giorni in formazioni d'onore, 97 714 giorni in servizi di promovimento della pace.

3.1 Personale

Come già sottolineato dal sost C Cdo Op, il focus è stato posto sull'*integrazione dei nuovi collaboratori e sul reclutamento di nuovi effettivi*. Gli sforzi sono stati ripagati. In ambito di personale, sono in corso le assunzioni degli aspiranti per la scuola di polizia e del servizio di sicurezza della PM, si stanno chiudendo le lacune di effettivo nello SM a Sion, si procede con l'integrazione a pieno titolo dei controllori delle forze aeree, si procede con l'approvazione e l'introduzione dei piani definitivi di servizio della PM.
L'effettivo del personale professionista al 1° gennaio 2019 è di 551 militi (+10 unità rispetto al 1° gennaio 2018; si contano 58 nuovi collaboratori, ma vi sono state 30 partenze e 18 pensionamenti). Non si è ancora potuto raggiungere l'effettivo completo fissato a 571 unità.

Il personale professionale è stato appoggiato con successo dalla milizia. Soprattutto l'impiego di militi in ferma continuata (*cp interv PM 104*), "eccellenti e motivati", ha potuto sgravare il personale professionista. Ciò nonostante è stata richiesta ai collaboratori grande flessibilità, pazienza e comprensione. I compiti sono stati portati a termine soltanto mediante la prestazione di ore supplementari, o a scapito della formazione o grazie al rinvio delle vacanze; disponibilità a maggiori prestazioni non evidente, che merita ringraziamento. Purtroppo il cdt non può promettere che il sovraccarico di lavoro terminerà a breve e conta sulla comprensione e l'appoggio di tutti.
Anche la milizia ha subito le conseguenze della riorganizzazione e ha raggiunto risultati soddisfacenti. A parte lo SM, tutte le formazioni hanno un buon – sino a molto buon – *livello di alimentazione*, in particolare essendo stato assicurato quello del bat PM 2 ed essendo state poste le basi per quanto riguarda il bat PM 3, in corso di costituzione. Risultati non evidenti, considerata la pressione che grava in generale sugli effettivi dell'esercito.
Per quanto riguarda l'alimentazione del personale di milizia la situazione è la seguente:

SM Cdo PM: 84/100 militi (80%)

bat PM 1: 656/446 militi (140%)

bat PM 2: 590/446 militi (126%)

bat PM 3: 201/446 militi (43%; in costituzione)

bat PM 4: 756/446 militi (162%)

Dist pol crim PM: 176/170 militi (103%)

Dist prot PM: 176/170 militi (103%)

cp interv PM 204: 172/160 militi (102%).

Per quanto riguarda il *reclutamento dei quadri*, lo sforzo è stato posto sui quadri superiori, in particolare delle funzioni di comandante che sono state coperte con ottimi candidati. Si contano 2 cdt C trp, 8 cdt U, 15 aiuti di condotta a livello C trp, 5 aiuti di condotta a livello GU e 9 tra uff e suff, per complessivi 39 proposte di avanzamento.
"Semaforo giallo", dunque, per questo settore, ritenuto che nonostante un personale "competente, motivato ed efficace", i ranghi non sono ancora completi e che fino al raggiungimento dell'effettivo completo occorrerà ancora del tempo.

3.2 Istruzione

"Semaforo verde", invece per quanto riguarda l'istruzione svolta, sia per i professionisti (corsi di base, di introduzione, di polizia militare internazionale, di tiro di combattimento e *refresh*) sia per le formazioni di milizia (mobilitazione, SM, riconversione, Centro di istruzione al combattimento EST). Nell'ambito dei professionisti il Centro di competenza PM ha formato in due corsi di istruzione di base 36 nuovi suff sicurezza, preparato "fit per il fronte" 22 nuovi poliziotti nel quadro di 3 corsi d'introduzione, e svolto 6 corsi di istruzione per impieghi all'estero e 75 corsi di guida, anche per partner esterni. Impegnativa è stata l'organizzazione di 26 corsi *refresh* di una settimana l'uno per il personale professionale a Sion. Insoddisfacente, tuttavia, il tasso di partecipazione. Dei 405 obbligati, soltanto 326 vi hanno partecipato. 79 collaboratori dovranno ricuperare i corsi nel 2019. Questo inutile maggior onere va evitato.

Lo sforzo principale per la milizia è stato posto sull'allenamento delle formazioni. Tutti i C trp hanno svolto un esercizio di stato maggiore o degli esercizi a livello C trp. Gli esercizi di mobilitazione dei bat PM 1 e 4 hanno mostrato che la mobilitazione funziona. I servizi di perfezionamento della truppa sono stati svolti. Il bat PM 4 ha potuto allenarsi per la prima volta e con successo nell'istruzione di combattimento presso il Centro di istruzione al combattimento EST (GAZ Ost) di Walenstadt.

3.3 Logistica

Semaforo giallo per la logistica, che ha impegnato non poco la PM. Le preparazioni svolte in ottica USEs sono state in parte trascurate. Con la nuova organizzazione dei professionisti è stato necessario verificare – in punto a completezza e funzionamento – tutto il materiale nel quadro di "INVENTARE": armi, munizioni, strumenti, veicoli, sistemi sensibili. Il materiale non è solo completo, ma la dotazione dei materiali ha potuto essere attualizzata, con miglioramento dei processi. Nel 2019 verrà controllata l'attribuzione e la gestione corretta di questo materiale ai professionisti e verrà istruito il personale a livello logistico e di aiuto alla condotta.

Anche per la milizia la logistica non è a uno livello ottimale. Lo *stato delle dotazioni* del materiale deve essere in parte rielaborato, completando i sistemi delle armi di corpo mancanti. Parallelamente si è iniziato a sviluppare, ancora a livello rudimentale, i *concetti* logistica, aiuto alla condotta e sviluppo dell'equipaggiamento. C'è ancora necessità di azione. Mancano ancora concetti completi, processi stabiliti, oltre al personale istruito specificatamente.

3.4 Condotta

"Semaforo verde" in questo ambito. I processi e le capacità di condotta sono stabiliti, le posizioni di comando sono occupate e la condotta è sostanzialmente

garantita. Due punti hanno meritato una menzione particolare.
Nel 2018 si è fatto è fatto ricorso a una soluzione transitoria, con le centrali di impiego di Payerne/Mels. Cruciale, infatti, è stata la realizzazione della *nuova centrale di impiego nel quartier generale della PM a Sion*. Entro la fine dell'anno 2018 i lavori di costruzione sono stati sostanzialmente conclusi, con quasi 30 km di cavi posati. Ma una centrale funziona solo se dispone del personale necessario, che è stato reclutato. Entro la metà del 2019 verrà istruito e preparato a lavorare.
Condurre significa anche comunicare. Le necessità al fronte, dai riscontri ricevuti, sono state ampiamente coperte. Il Cdo ha potuto mettere in atto una comunicazione, nell'ambito delle proprie possibilità, regolare e orientata ai bisogni.

3.5 Impieghi
Parallelamente alle sfide di natura organizzativa, lo sforzo centrale resta sugli impieghi, che per il 2018 fanno segnare "semaforo verde". Come detto, impieghi sono stati svolti in ambito di prestazioni di polizia, di protezione di oggetti dell'esercito, "AMBA CENTRO" e "TIGER", impieghi KFOR, "ALPA ECO 18", "SWITCH" e "CHEQUE".

Già solo prendendo le statistiche delle formazioni professionali, ad esempio, si rileva che la PM ha svolto, in ambito di prestazioni di polizia, 565 controlli della guardia, 794 controlli nelle libere uscite, 481 controlli di circolazione stradale, 47 interventi causati da aggressioni, 362 interventi in ambito di lotta agli stupefacenti e 493 giorni di impiego per trasporti di sicurezza. Nell'ambito della circolazione stradale, sono stati svolti 920 controlli stradali, 569 interventi a causa di incidenti stradali e sono state elaborate 2582 procedure di multa. In ambito di polizia criminale, tra l'altro, vi sono stati 210 interventi a causa di furti o perdita di materiale e sono stati trattati 31 casi di militi "scomparsi".
Senza dimenticare i 163 militi/anno in favore della protezione di oggetti dell'esercito, come aerodromi militari, centri logistici o altre infrastrutture militari, 44 militi/anno in favore di "AMBA CENTRO", 7 militi/anno in favore di "TIGER" (protezione di voli civili), 10 militi/anno in favore della international military police (IMP) in Kossovo.

Da rilevare le prestazione del bat PM 1 nel quadro di "SWITCH" per appoggiare le formazioni professionali di PM al WEF di Davos e la costituzione di un distaccamento giudiziario della PM in diversi impieghi.
Anche nel primo anno di riorganizzazione, come rilevato dai riscontri pervenuti, la PM ha potuto svolgere gli impieghi e i compiti specifici assegnati. In sintesi, anche se c'è ancora molto lavoro da fare, il cdt è molto soddisfatto di come si sta sviluppando la PM.

4. Le informazioni dalla Giustizia militare

Il **br Stefan Flachsmann**, uditore in capo dell'esercito, ha informato sul trattamento delle procedure relative al consumo e al possesso di stupefacenti. Le sue parole sono state rivolte principalmente alla PM giudiziaria e alle persone che con essa collabora.

In ambito di droghe e servizio militare, l'uditore in capo ha citato le nuove direttive in vigore dal 1 gennaio 2019. Fare servizio militare e consumare droga è pericoloso: è come guidare sotto l'influsso di droghe. Se il consumo causa un pericolo per persone o cose, il cdt cp deve procedere subito disciplinarmente e – cumulativamente – occorre ordinare un'inchiesta da parte della GM. Si tratta di un cambio di paradigma, nell'ottica della vigente "tolleranza zero" in queste questioni.

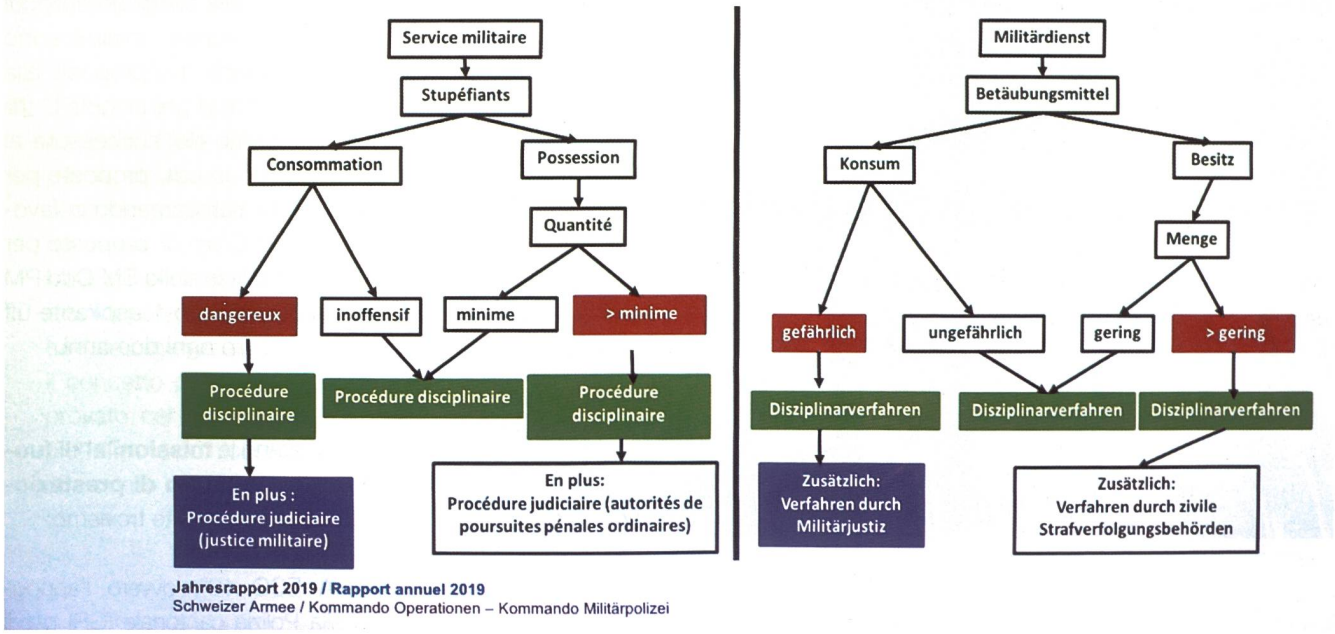
Ha poi tematizzato il *rapporto tra PM e GM*: "la prima non dice all'altra chi può entrare nel suo campo rispettivo. Si opera insieme, se possibile la PM prima, visto che la GM interviene con giudici istruttori che prima devono entrare in servizio e devono spostarsi, come da ordine dell'uditore in capo". Se ci si dovesse porre la domanda se la GM debba entrare in servizio, allora "la risposta (affermativa) sarebbe già data". La GM deve essere chiamata ed entra in servizio.

5. La prospettiva del comandante

Il **br Hans Schatzmann** ha posto l'accento sulle missioni ricevute dal Cdo Op che rispetto all'anno passato non sono cambiate. In particolare:

- **Disponibilità di base e operativa/mobilitazione, con focus sul personale e sulla pianificazione e la condotta di impieghi e sull'equipaggiamento** – Sul personale è stato ribadito che si tratta di un processo che si snoda su più anni, ritenuto che dalla ricerca, reclutamento, passando per l'istruzione, fino alla prontezza

Informationen aus der Militärjustiz
Informations de la justice militaire

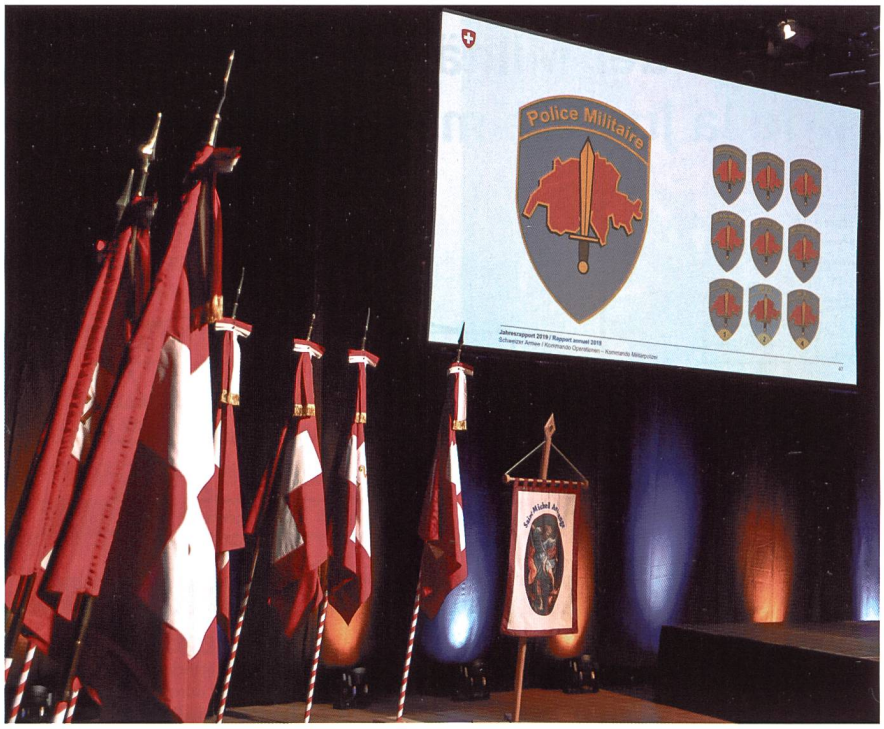


Jahresrapport 2019 / Rapport annuel 2019
Schweizer Armee / Kommando Operationen – Kommando Militärpolizei

di impiego, per un sottufficiale sicurezza occorre un anno e mezzo, mentre per un sottufficiale PM, a causa del pratico, occorrono due anni e mezzo (circa 30 mesi). L'effettivo previsto di 571 non è ancora stato raggiunto e occorre reclutare "attivamente". Buona, invece, la situazione nelle formazioni di milizia. Quest'anno si tratta di terminare la costituzione del *bat PM 3* entro il 1° gennaio 2020 e portarne avanti l'alimentazione. In collaborazione con la scuola PM 19 il nuovo C trp riceverà le necessarie dotazioni a livello quantitativo e qualitativo. Per avere prontezza di base e d'impiego non basta solo una truppa ben istruita e motivata, in quantità sufficiente, ma occorre anche una buona organizzazione. La *nuova centrale d'impiego* a Sion sarà una pietra miliare in questo ambito. È previsto che la nuova centrale inizi le attività *lunedì 2 luglio 2019, dalle ore 14.00*. Da questo momento in poi tutte le attività saranno condotte in modo unificato ed efficiente, rinforzando la PM in generale.

Per avere prontezza di base e d'impiego occorre poi anche *l'equipaggiamento di base*. Quest'anno i *concetti* saranno completati negli ambiti "impatto", "protezione", "mobilità", "trasmissioni" ed "equipaggiamento personale". Ciò permetterà di presentare, grazie e basi consolidate, motivate richieste di equipaggiamento. A proposito di *equipaggiamento personale* è noto che l'esercito sta equipaggiandosi con un nuovo sistema di vestiario, che verrà introdotto a partire dal 2022. Per le formazioni professionali si intende passare dalla tenuta "verde oliva" alla *nuova mimetica dell'esercito*, naturalmente facendo in modo che i poliziotti militari, come oggi, possano essere chiaramente riconoscibili. Per assicurare la prontezza di base, le formazioni di milizia assolvono annualmente servizi di perfezionamento della truppa (SPT). Le formazioni a prontezza elevata sono il *bat PM 1 e 4* (secondo livello nella prontezza, che lo si ricorda interviene dopo i "mezzi della prima ora" e quelli del primo livello) e il *bat PM 2* e il *Cdo PM/Cdo ricerca e protezione* (terzo livello). In parallelo alla formazione di base occorre assicurare la mobilitazione delle formazioni di milizia. Il bat PM 1 svolgerà un esercizio di mobilitazione completo.

- **Fornitura di prestazioni nell'ambito dei compiti delegati, sia per quanto riguarda le prestazioni nel quadro dell'esercito, sia dei veicoli di rappresentanza e di protezione particolare della Confederazione** – Si tratta degli ambiti sicurezza, circolazione stradale e criminalità in favore dell'Esercito. È il campo del *Cdo impiego PM*, con i suoi 16 comandi decentralizzati. Quest'anno l'efficienza delle prestazioni di servizio sarà ottimizzata, in modo tale che le pattuglie raggiungano il luogo d'impiego ancora più velocemente, ovvero *entro 30 minuti* per raggiungere una piazza d'armi ed *entro 60 minuti* fuori dalle piazze d'armi.



- **Protezione delle infrastrutture critiche**, come ad esempio i centri logistici dell'esercito, gli aerodromi militari, le installazioni della Base d'aiuto alla condotta (BAC) e il quartier generale dell'esercito – Qui entra in azione il *Cdo impiego PM servizio di sicurezza* con i suoi 15 distaccamenti. Le convezioni di prestazione con la Base logistica dell'Esercito (BLEs), le Forze aeree e la BAC sono state rinnovate e sottoscritte. Le prestazioni attese sono state precisate e messe "nero su bianco" in modo inequivocabile. In parallelo verrano migliorati i distaccamenti destinati alle infrastrutture. In gennaio il distaccamento *Othmarsingen* ha preso possesso dei nuovi locali. A metà anno il distaccamento *Dübendorf* occuperà nuove infrastrutture direttamente presso l'aeroporto.

- **Pianificazione e condotta dell'istruzione di base e continua, di competenza principalmente del Centro di competenza della PM** – Il Centro offre un'ampia scelta di corsi. Il cdt ne ha presentati due: i due corsi di base per sottufficiale di sicurezza della PM e i 23 corsi *refresh* previsti a Sion per le formazioni professionali. Si aspetta che i militi si annuncino tempestivamente e che lo svolgano come programmato, a differenza dell'anno passato in cui vi sono stati molti rinvii e richieste di dispensa. Il bat PM 1 svolgerà per la prima volta un corso di allenamento di 3 giorni sul tema della tattica.

- **Acquisizione e condotta dei quadri** – Dal 2018 la PM dispone di una *pianificazione quinquennale per le formazioni professionali*. Su questa base si vogliono sviluppare le carriere dei collaboratori, preparandone taluni ad assumere funzioni particolarmente esigenti. In prima priorità si recluterà "nei propri ranghi". Lo stesso vale per la carriera delle formazioni di milizia. L'avvicendamento regolare, in particolare nei comandanti, implica necessità regolari di reclutamento. Ad esempio, se la durata media di permanenza in funzione quale cdt U è di 4 anni. Se ogni C trp si compone di 4 U, significa che devono essere proposti 1-2 candidati ogni anno per garantire l'avvicendamento. Per garantire il reclutamento tutti i cdt svolgono colloqui personali. I numeri minimi sono quindi i seguenti: 1-2 proposte alla funzione di cdt U per singolo C trp e reclutamento del successore al primo CR di un cdt, proposte per circa 1/3 di aiuti comando in favore degli SM C trp, 2 proposte per C trp a beneficio dello SM Cdo PM all'anno, al minimo 1 aspirante uff SMG per C trp ogni due anni.

Al centro restano le **missioni al di fuori del profilo primario di prestazione**. Tra quelle conosciute troviamo:

- "ALPA ECO 19", ovvero l'appoggio alla Polizia cantonale (GR) per il World Economic Forum di Davos, svolto a fine gennaio, con la presenza sul posto del sost cdt PM, col SMG Cristoph Schallbetter e di 123 militi.

- "MEDIC 19", ovvero la protezione della 43° conferenza internazionale della medicina militare (comitato internazionale della medicina militare), con oltre 100 partecipanti. Si svolge ogni due anni. La Svizzera lo ospita dal 19 al 24 maggio 2019 a Basilea, occupandosi del programma, sotto la guida dello SM Es, ed è pianificato ed eseguito insieme alla Polizia cantonale (BS).

- "AMBA CENTRO", ovvero la protezione di ambasciate a Berna, Ginevra e Zurigo;

- "TIGER", ovvero l'appoggio del distaccamento sicurezza della Confederazione nella protezione di voli aerei particolarmente selezionati, svolto sotto la responsabilità del Comando Forze Speciali;

- La partecipazione alla International Military Police (IMP) della KFOR in Kossovo;

- "ALACRE 19/20", ovvero l'appoggio del Corpo delle guardie di confine, della Segreteria di Stato della migrazione [SEM] e dell'Ufficio federale della sanità pubblica [UFSP], con (fino a) 50 poliziotti militari;

- "ERSS 19", ovvero l'esercitazione della Rete integrata Svizzera per la sicurezza 19. Si tratta del secondo esercizio che si svolgerà nel mese di novembre del 2019. Mira ad analizzare e a continuare a sviluppare efficacemente le strutture, le organizzazioni e i processi. Il concetto dettagliato è stato approvato nel novembre 2017 dalla piattaforma politica. Misurerà fino a che punto la Svizzera è in grado di affrontare una minaccia terroristica durevole e si articola in 4 sottoprogetti: protezione della popolazione, polizia, esercito, comunicazione di crisi. Vedrà impegnati in particolare gli SM di crisi professionali, oltre agli organi di condotta civili;

- "EXTRAIT". Non si tratta di un esercizio in senso stretto, ma di un controllo a cadenza mensile della prontezza, sulla base del precedente ordine "AMADEUS", valido a partire dal 1° luglio 2016, ora adattato alla riforma USEs.

Il comandante si è congedato rammentando che il focus a tutti i livelli e ambiti va posto sull'essenziale, che come capi ci si assume le responsabilità, che si impone a tutti i livelli ordine/sicurezza e disciplina, che si garantisce un andamento del servizio rigoroso ed efficace, che l'allenamento è orientato agli obiettivi e svolto in modo intensivo, che si deve dare importanza al reclutamento e alla formazione permanente dei quadri. ◆

Michele Masdonati

Marco Ferrari

Una solida realtà nel Cantone Ticino.

Siamo qui per voi da oltre 145 anni.

Agenzia generale Bellinzona
Michele Masdonati

Piazza del Sole 5
6500 Bellinzona
T 091 601 01 01
bellinzona@mobiliare.ch

Agenzia generale Lugano
Marco Ferrari

Piazza Cioccaro 2
6900 Lugano
T 091 224 24 24
lugano@mobiliare.ch

mobiliare.ch

la Mobiliare